

Presentazione

Il secondo fascicolo della rivista raccoglie una serie di contributi, i quali, se appaiono tra loro distanti per l'oggetto ed il metodo con cui viene approcciato, sono accomunati dalla prospettiva di indagine; questa, infatti, volge ad affrontare in vari modi ed in diversi aspetti il problema della comunicazione, la cui analisi caratterizza la presente iniziativa editoriale.

Partendo da una ricognizione sulle nuove forme di comunicazione di impresa, dallo *storytelling*, che rappresenta l'oggetto del contributo di Qualizza, al passaparola elettronico, di cui si occupa, nella dimensione dell'agroalimentare, Sidali, si giunge all'analisi della comunicazione del rischio, trattata da Ambrosi con particolare riguardo al modo in cui la regione Friuli Venezia Giulia ha affrontato il fenomeno della cosiddetta influenza suina.

Il rapporto fra cittadino e pubblica amministrazione viene altresì analizzato nel contributo di Dolcher, già difensore civico del Friuli Venezia Giulia, ove si discute sulla qualità della comunicazione pubblica e sul modo in cui i cittadini percepiscono il linguaggio delle amministrazioni.

Ancora di comunicazione, questa volta declinata sul versante privato, si occupa Mariogonda, il quale concentra la propria attenzione sulle modalità di scrittura *on line*, con particolare riguardo agli stili di scrittura interattivi come le *chat lines* ed i gruppi di discussione in *internet*. Su fronte della tutela della *privacy* interviene Fabris ripercorrendo le tappe che hanno portato a riconoscere, nell'ordinamen-

to giuridico italiano, la tutela dei dati personali evidenziando, nel contempo, la natura poliedrica del concetto di *privacy*.

Un campo d'indagine molte volte sottovalutato viene affrontato dal contributo di Capuzzo, nel quale si indaga sulla presenza di organi di stampa e più in generale di strumenti di comunicazione promossi e gestiti dalle comunità italiane residenti all'estero. Gli italiani all'estero, anche per tramite dei loro mezzi di comunicazione si palesano sempre più quale momento di rilancio del "sistema Italia" sui mercati mondiali.

Il tema del pluralismo linguistico con particolare riguardo al mondo del diritto è oggetto di riflessione nel contributo di Tomasi, che, attraverso un approccio critico, analizza lo Statuto della Corte Penale Internazionale. La questione giuridica trova ulteriore specificazione nell'articolo di Favaro, che affronta il tema della interpretazione normativa proponendo una breve ma articolata disamina delle principali teorie interpretative sviluppatesi nella cultura giuridica italiana del secondo Novecento.

Parimenti di tenore giuridico sono i contributi di Berandi e di Cossutta; il primo, partendo dalle recenti vicende Welby ed Englaro, si incentra sull'attuale dibattito in ambito bioetico, il secondo, riflettendo sulle recenti normative in tema di immigrazione, propone una disamina della funzione rieducativa della pena nell'ordinamento giuridico italiano.

Di sapore apparentemente locale appare l'articolo di Ayuso e Di Giovine, i quali, ripercor-

correndo la vicenda triestina dell'esilio carlista, offrono nel contempo spunti di riflessione sul pensiero tradizionalista, di cui i *richiamanti* sovrani di Spagna si fanno testimoni.

I contributi di Amadeo e di Zago chiudono idealmente il presente fascicolo; in questi riportano i loro interventi alla tavola rotonda su *Sapere creare e comunicare i sapori*, organizzata lo scorso settembre nell'ambito del convegno nazionale di studi ... *il più vicino possibile ai cittadini ...*, promosso dall'Associazione di Studi su «Diritto e società» e dal corso di master in primo livello in Analisi e gestione della comunicazione.

In questo semestre, la rivista Tigor ha organizzato a cavallo dei mesi di maggio e giugno, di concerto con il predetto master e con il Centro di Ricerca sulla Metodologia Giuridica, il seminario di studi su *Comunicare la comunità*, al quale sono intervenuti di professori Capano, Fileni, Lanzillo e Moro, nonché l'incontro su *Quando il linguaggio pubblico veicola pregiudizio e discriminazione*, ove è intervenuta la professoressa Ravenna. Più di recente, fra ottobre e dicembre, la rivista si è impegnata nell'organizzazione della tavola rotonda su *Comunicazione e plurilinguismo nel processo di integrazione europea. Il caso del litorale adriatico*, con interventi di Lazzari, Capuzzo, Dorigo, Forza, Turcinovich Giuricin, Di Leva, Rocco, Rossetti e Zanini, del seminario di approfondimento su *Davanti alle parti. Regole del contraddittorio e logica della decisione penale*, ove sono intervenuti Marandola, Moro, Rigo, Seibold e Spangher, della tavola rotonda su *Diritto e costruzione narrativa. La connessione fra diritto e letteratura*, con interventi di Cossutta, Heritier, Mittica e Restivo, nonché della tavola rotonda *Comunicare la società multiculturale: esperienze a confronto*, in collaborazione con COSPE – Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti, progetto *MediAttori* con interventi di Malafronte, Gianoni, De Oliveira, De La Cruz, Soukova, Becce, Cantarut, Samba, Misso e Gon.

I contributi lì presentati troveranno ospitalità, parimenti a quelli del seminario di discussione su *Didattica forense. Il metodo di formazione dell'avvocato*, tenuto a Pordenone dalla locale Scuola Forense, in collaborazio-

ne con il master in Analisi e gestione della comunicazione, sui prossimi fascicoli della rivista.